

## **IL TIBET FRA LE “PATRIE” INDAGATE DA ÈSTORIA 2009**

**IL GIORNALISTA E SAGGISTA FRANCESCO SISCO COORDINA  
L'INCONTRO CON DUE OSPITI PRESTIGIOSI,  
IL DIRETTORE DEL MODERN TIBETAN STUDIES PROGRAM E  
DOCENTE ALLA COLUMBIA UNIVERSITY ROBBIE BARNETT E  
IL DOCENTE ITALIANO GUIDO SAMARANI,  
ORDINARIO A CA' FOSCARI**

GORIZIA – A pochi giorni dalla cosiddetta giornata di celebrazione dell' "Emancipazione dei servi della gleba" tibetani dalla teocrazia del Dalai Lama, che il governo di Pechino ha fissato nel 28 marzo, anniversario dell'occupazione cinese del Tibet e della sua presunta "liberazione" dalla teocrazia feudale, si sono moltiplicate le voci di denuncia dei tibetani in esilio, e dei loro supporters, che liquidano la cerimonia come la "celebrazione di 50 anni di oppressione". Nella galassia etnica della repubblica cinese, è ormai di quotidiana e drammatica attualità la "questione" tibetana, esempio eloquente di come tuttora, nel nostro tempo, "piccole" patrie siano spesso minacciate dalla volontà forzosamente unificatrice degli stati. **Con autorevoli ospiti se ne parlerà in occasione della V<sup>a</sup> edizione del festival internazionale èStoria di Gorizia, in programma dal 22 al 24 maggio nel capoluogo isontino. Tre giorni interamente dedicati a “Patrie. Cittadinanza e appartenenze dalla polis greca al mondo globale”, con riflessioni a tutto campo sui passaggi più rilevanti che hanno attraversato la storia: un weekend denso di incontri, approfondimenti, dibattiti a più voci, dialoghi e lezioni magistrali, arricchito da percorsi espositivi, eventi spettacolari, presentazioni di libri, interviste agli studiosi e ai testimoni della storia. Il panel sul Tibet e sulla Cina avrà ospiti prestigiosi: il direttore del Modern Tibetan Studies Program e docente alla Columbia University **Robbie Barnett** e il docente italiano **Guido Samarani**, ordinario a Ca' Foscari, coordinati dal giornalista e saggista **Francesco Sisci**, direttore dell'Istituto italiano di Cultura di Pechino dal 2003 al 2005, corrispondente della Stampa e collaboratore dell'Enciclopedia Treccani, unico consulente straniero della rivista Zhanglue yu guanli (Strategia e gestione), il più prestigioso bimestrale cinese di politica e cultura. Dopo pubblicazioni come *La differenza fra la Cina e il mondo* (1994), *Made in China* (2005) e *Chi ha paura della Cina* (2006), **Francesco Sisci ha recentemente firmato il libro *Cina e Tibet. Tibet e Cina (Utet Libreria Torino, 2008)*, che a partire dalla cronaca recente, raccontata dal punto di vista privilegiato di un vero e profondo conoscitore della realtà cinese, spiega perché il Tibet è così importante per la Cina - storicamente, ideologicamente, ma anche nella stretta attualità dove non ultimo gioca il mercato globale - e cosa pensano i cinesi stessi, dall'uomo della strada ai vertici politici e intellettuali, della "questione cino-tibetana". «Non è solo questione di diritti umani – racconta Sisci - *Tetto del mondo, scala del cielo, porta del tempo che non passa, dell'illuminazione, della sconfitta della morte, luogo sacro, altissimo, lontano, ieratico, remoto dal resto del mondo, il Tibet è la cosa più vicina al mito che abbiamo sulla Terra. O meglio: lo era. Con le sue truppe*****

arrivate a Lhasa nel 1951, la Cina ha sfidato il mito, portando il Tibet nel mondo e il mondo nel Tibet. E da qui, con o senza Dalai Lama a Lhasa, con o senza indipendenza, è difficile tornare indietro. Questo libro non è sul sogno del Tibet ma sul Tibet per quello che oggi è: parte della Repubblica Popolare Cinese. Smitizzato, scacciato dal suo tabernacolo sacrale, attraversabile in ferrovia o in automobile, il Tibet può essere il ponte per tutta l'Asia. Ma il Tibet non è, né può essere un territorio come tutti gli altri. È stato troppo sacro per troppo tempo, tutti sentono il suo divino. Ma il divino oggi non può governare, né però si sa come si può governare il divino». Accanto a Sisci, a Gorizia, dibatteranno della "patria" tibetana occupata e agognata due esperti di primissimo piano sulla scena mondiale: **Robbie Barnett**, opinionista per testate quali il **South China Morning Post** (Hong Kong), per la **BBC**, per **The Observer** e **The Independent**, è fresco autore del libro **Tibetan Modernities: Notes from the Field on Social and Cultural Change**, pubblicato insieme a **Ronald Schwartz** (Brill, 2008). E **Guido Samarani**, docente di Storia della Cina contemporanea e di Storia e istituzioni dell'Asia orientale all'università Ca' Foscari di Venezia, è autore per Einaudi di **La Cina del Novecento. Dalla fine dell'impero a oggi** (2008), primo studio complessivo sul Novecento cinese apparso in Italia. Info: [www.estoria.it](http://www.estoria.it) La V edizione del festival internazionale della Storia, in cartellone a Gorizia da venerdì 22 a domenica 24 maggio 2009, è promossa dall'associazione èStoria con il Comune di Gorizia e la Camera di Commercio di Gorizia, con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia attraverso gli assessorati al Turismo e alla Cultura, con il sostegno inoltre della Provincia di Gorizia, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, di Banca Popolare FriulAdria – Crédit Agricole, di Azienda Provinciale Trasporti S.p.a., dell'Unione Industriali Gorizia e dell'Ascom di Gorizia.